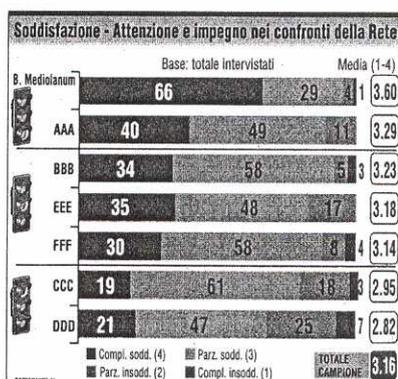
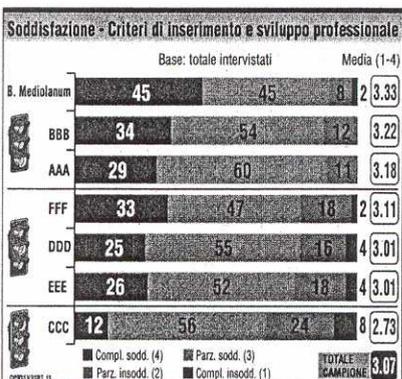
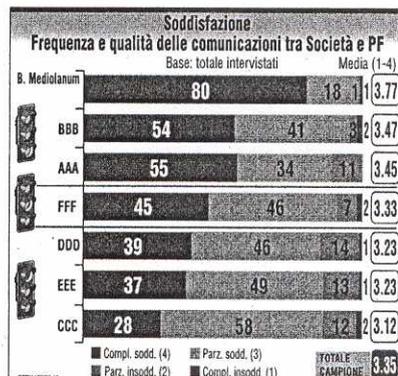
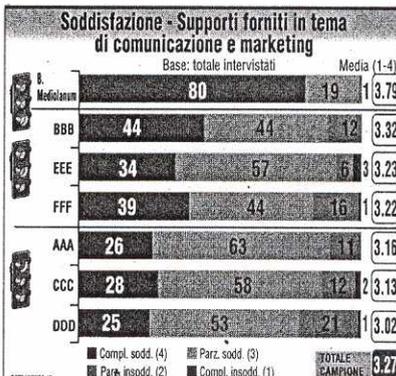
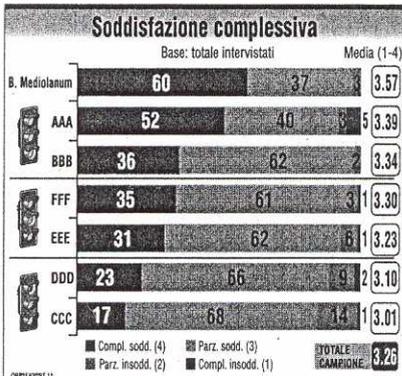


INFORMAZIONE COMMERCIALE

la ricerca

Tra i fattori decisivi del grado di soddisfazione vi sono la gamma di prodotti messa a disposizione dalla società, i supporti forniti in materia di comunicazione e marketing, la qualità della formazione

Nei grafici le sigle AAA, BBB, CCC, DDD, EEE, FFF stanno ad indicare altre reti concorrenti delle quali non vengono pubblicati i nomi per motivi di correttezza



Promotori finanziari, i segreti del successo

Banca Mediolanum è la rete che complessivamente soddisfa di più i promotori finanziari italiani, oggi alle prese con la sempre più difficile sfida di offrire reale consulenza integrale al cliente. È questa la conclusione di "PF Monitor", un'indagine indipendente di monitoraggio della soddisfazione dei promotori finanziari realizzata recentemente da Allxia e GPF&A. La ricerca verte sullo scenario delle reti per il 2004, le valutazioni sulle opportunità di business ed il "sentiment" nei confronti del mercato azionario. In particolare le finalità dell'indagine sono rivolte anzitutto a misurare il grado di soddisfazione dei promotori e la loro interazione con le società di appartenenza, in modo di fornire indicazioni utili alla società stessa. Si è poi stilata una classifica delle società migliori che operano nel mercato della distribuzione di prodotti finanziari. Lo studio ha avuto come scopo la raccolta delle sensazioni e la valutazione del punto di vista di chi sta "in trincea" in questo mercato, avendo contattati direttamente sia dal lato della domanda sia dal lato dell'offerta di prodotti e servizi. Infine si è voluto ritenere questo "target" alla stregua di un "target" di "opinion leader" per realizzare in tal modo una sorta di "termometro" del "sentiment" sui mercati finanziari.

Ma quali sono oggi i fattori specifici che fanno la soddisfazione di un promotore finanziario italiano? Anzitutto la gamma di prodotti che viene messa a disposizione dalla società, poi tutti i supporti che sono forniti in materia di comunicazione e marketing. Rivestono importanza anche il supporto offerto dalla linea manageriale di riferimento, la qualità e l'efficacia della formazione, la frequenza e il livello qualitativo dell'informativa sull'andamento dei mercati, le "operations" (tempi di apertura

dei contratti, consegna materiali...), la dotazione informatica, i criteri di sviluppo e inserimento professionale nella società, l'utilizzo del web al posto della carta. Due però sono i fattori davvero fondamentali nel determinare la soddisfazione complessiva del promotore: l'attenzione e l'impegno che l'azienda è in grado di dimostrare nei confronti della rete, e, ovviamente, la remunerazione e tutto il sistema di "benefit" ed incentivi. In particolare di questi due fattori decisivi il primo dal 2003 all'anno in corso è passato da un'importanza del 19% al 16%; mentre il secondo è salito dal 13% al 14%. Vediamo ora in dettaglio i risultati dell'indagine, che è stata condotta su un

campione di 700 promotori finanziari, facenti capo a sette reti, tramite interviste telefoniche. I nomi dei soggetti sono stati estratti a caso dal sito della Consob e sono stati successivamente selezionati tenendo presente due criteri, entrambi rilevati attraverso quesiti diretti posti all'intervistato e tesi a verificare: l'attuale esercizio della professione di promotore finanziario e la rete di appartenenza. Il campione era rappresentato per l'82% da uomini e per il 18% da donne, con età perlopiù (74% compresa fra i 25 ed i 44 anni, avente un titolo di studio per la maggior parte (66%) di diploma di scuola media superiore; mentre l'area geografica di appartenenza risulta essere il Nord al 42%; il Sud a 37% e il Centro al 21%.

La 4 ottiene un punteggio di 3,5, migliore della media del campione (3,26) e pure in crescita rispetto al valore ottenuto nel 2003 (3,47). La rete condotta da Ennio Doris guida la classifica anche per il criterio relativo ai supporti forniti in tema di comunicazione e marketing. Il valore ottenuto è 3,79, migliore della media (3,27) e in aumento se confrontato con il 2003 (3,61). Mediolanum è prima anche per ciò che riguarda la frequenza e la qualità delle comunicazioni tra società e promotore; il risultato attribuito dall'indagine è infatti di 3,77, migliore del 3,68 ottenuto nel 2003 e della media (3,25). La Rete Mediolanum occupa la prima posizione pure considerando il fattore fondamentale di soddisfazione sopra descritto e relativo all'attenzione e all-

impegno che la società dimostra nei confronti del "network", dei suoi promotori: il punteggio di 3,60, più o meno identico rispetto al 2003 (3,61), è decisamente elevato se paragonato alla media del campione preso in esame da "PF Monitor" (3,16). Infine altri due criteri di soddisfazione hanno visto Banca Mediolanum detenere la "leadership" fra le reti: considerando i criteri d'inserimento e sviluppo professionale da un lato e la qualità ed efficacia della formazione, per l'altro. I punteggi ottenuti sono stati, rispettivamente, di 3,33 e 3,74, in entrambi i casi largamente oltre il risultato medio. Sono questi, dunque, i veri punti di forza, rilevati sul campo, che attraggono verso la rete di Ennio Doris un numero crescente di giovani e di operatori professionisti. Tutti convinti che il promotore finanziario oggi si pone come insostituibile anello di collegamento fra la rete e il cliente, di cui è consulente ma, a volte, anche consigliere e amico.

Italia: in Borsa si vince solo nel lungo periodo

Il brusco raffreddamento degli umori borsistici che ha caratterizzato i mesi estivi ha scatenato un forte intervento negativo sulla tendenza rialzista che si era sviluppata dalla primavera 2003. La reazione positiva, che si è delineata soltanto dalla seconda metà di agosto, ha contribuito a rasserenare il clima generale, ma non ha dissipato la sensazione di essere ancora in un mercato fragile ed incapace di fornire il giusto impulso per avviare un trend positivo duraturo. L'estate è stata inoltre pesantemente influenzata dallo scenario internazionale e, in particolare, dal brusco rialzo del prezzo del petrolio che ha toccato i massimi storici. La violenza della reazione della Borsa a questo fenomeno sembra essere legata alla volontà di essere operazioni speculative di breve termine, più che fondarsi su una visione di scenari radicalmente mutati e quindi priva di una vera determinazione a provocare un'inversione di tendenza.

mercati

Quali sono le prospettive delle Borse europee? Quale la formula vincente per affrontare i mercati in un periodo caratterizzato da forti oscillazioni e influenzato dal pessimismo? A queste domande risponde Giovanni Bagotti, Responsabile Asset Management del Gruppo Mediolanum. La reazione tipica degli investitori all'incertezza dei mercati finanziari è spesso quella di non fare nulla, rimanendo "liquidi" in attesa che la situazione si stabilizzi. Questo atteggiamento è comune sia nei piccoli risparmiatori che negli invest-



stitori istituzionali i quali, oggi, tengono percentuali ingenti del loro patrimonio in liquidità. Invece, il fatto che quando il pessimismo è più diffuso si generano le migliori opportunità di acquisto. Questo accade per-

Nonostante la gravità dei fatti estivi, il quadro complessivo dell'economia reale non sembra essere mutato, anzi all'origine della tendenza rialzista del prezzo delle risorse energetiche italiane vi è la robusta domanda delle materie prime da parte di sistemi economici che rappresentano nuovi protagonisti dell'economia e che stanno sperimentando un ritmo di sviluppo mai visto prima d'ora. Gli indicatori che provengono dall'economia reale a livello globale confermano questi fatti, anche se i segnali provenienti dalla vecchia Europa sembrano essere ancora lontani. I prezzi delle azioni italiane si trovano a livelli storicamente molto bassi, in relazione alla redditività dei titoli obbligazionari. La scarsa redditività dei titoli di stato, oggi ai minimi di mercato, ha normalmente incentivato l'investimento azionario; oggi purtroppo questo evento non si verifica, a causa dell'incertezza riguardo alla situazione politica internazionale. Il perdurare però di questa condizione in relazione all'andamento dell'economia reale è destinato ad aumentare in modo significativo il potenziale di crescita delle imprese quotate, allargando sempre di più la forbice tra azioni ed obbligazioni, confortando quindi le prospettive di investimento nel lungo periodo.

Esteri: prospettive incoraggianti dai dati semestrali delle imprese Un approccio all'investimento caratterizzato dalla diversificazione

Questo indicatore ha fatto segnare un minimo proprio in concomitanza del minimo del mercato (Marzo 2003), toccando un massimo relativo all'inizio del 2004 quando la speranza di una forte ripresa economica si era già riflessa in un brusco rialzo dei corsi azionari. Negli ultimi mesi del 2003, il timorismo non è più così diffuso. Bombardati dalle notizie di attentati e ripamen- ti delusi da speranze, probabilmente troppo ottimistiche, di forti rialzi, gli investitori sembrano essersi allontanati dalle Borse. È interessante, però, osservare che i mercati finanzia-

Semestrale: cresce del 40% l'utile del gruppo Mediolanum

Banca Mediolanum ha archiviato il primo semestre dell'anno con ottimi risultati, evidenziati in particolare dall'utile netto consolidato attestatosi a 77 milioni di euro, segnando una crescita del 40% rispetto ai primi sei mesi del 2003. Anche le masse amministrative consolidate sono cresciute rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente, raggiungendo i 24.946 milioni, in progresso del 13%. La rete guidata da Ennio Doris ha messo a segno nel primo semestre dell'anno in corso anche un aumento del 3% dell'organico complessivo dei consulenti esclusivi che sui tre mercati di attività (Italia, Spagna e Germania) hanno

raggiunto le 5.413 unità. Anche andando ad esaminare i dati semestrali relativi al mercato italiano balza agli occhi il miglioramento dei coefficienti reddituali: in particolare il risultato netto di periodo è stato pari a 93 milioni di euro, segnando in tal modo un aumento del 25% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; mentre le masse amministrative sono salite dell'11% se confrontate al 30 giugno 2003 attestandosi a 20.959 milioni di euro. Scendendo successivamente nel dettaglio della raccolta netta del risparmio gestito, si osserva che essa è risultata sostanzialmente in linea con quella ottenuta nel primo semestre 2003 (-

6%); ma soprattutto è da considerare la circostanza che la stessa raccolta è stata positiva per tutti i mesi. Il comparto delle polizze vita ha fornito un contributo degno di menzione, realizzando una raccolta netta per 693 milioni, che ha significato un aumento del 39% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. A proposito di premi lordi del comparto vita essi sono cresciuti del 37%, attestandosi complessivamente a 1.147 milioni; mentre i premi piani lordi di nuova produzione (soltanto polizze di tipo unit linked) hanno contribuito per 89 milioni di euro, in crescita del 30% e infine i premi unici hanno raccolto 671 milioni, con una progressione del 56%. Più contenuta (2,5%) è stata la crescita della raccolta lorda di fondi comuni di investimento e gestioni patrimoniali che ha raggiunto gli 841 milioni.

Globale Mediolanum: investimento che dovrà essere caratterizzato dalla diversificazione, nelle cinque direzioni previste dalla strategia delle 5 D, e dall'orizzonte temporale di lungo periodo.

Il prossimo appuntamento con la pagina Mediolanum è per mercoledì 27 ottobre

Notizie Mediolanum a cura di Roberto Scipia roberto.scipia@mediolanum.it

SERVIZIO CLIENTI NUMERO VERDE 800 20 47 07

www.mediolanum.it

SELEZIONE E RECLUTAMENTO TEL. 02.90428273